

INQUILINI

Esame in aula del decreto sviluppo Sul tavolo appalti, piano casa e spiagge

di Liborio De Simone

Inizia l'esame in aula del decreto sviluppo, che avvia la sua conversione in legge tra centinaia di emendamenti. Appalti, Piano Casa e spiagge restano centrali non solo tra le proposte di modifica avanzate, ma anche nelle osservazioni cui le Commissioni Ambiente e Politiche europee hanno subordinato il via libera al testo.

Tra le osservazioni della Commissione Ambiente spicca l'esortazione a valutare l'opportunità di innalzare la soglia della procedura negoziata senza bando anche per i servizi di progettazione.

La richiesta, avanzata dalla maggioranza, è stata boc-

ciata da **Oice** e Ancpi Legacoop, che temono il ripresentarsi di una "nuova tangentopoli".

La Commissione ha anche suggerito di differenziare le infrastrutture strategiche da quelle ordinarie, che solitamente hanno importi decisamente minori.

Nel secondo caso, infatti, il tetto del 2% per la realizzazione delle opere compensative costituirebbe un ostacolo insuperabile.

Sulle grandi opere si sono pronunciati anche i relatori, che, nell'ottica di semplificare l'iter di approvazione, hanno proposto di attribuire un ruolo decisivo alla Conferenza di Servizi non soltanto nel progetto definitivo, ma anche

in quello preliminare, su cui tutte le Amministrazioni dovrebbero potersi pronunciare per chiedere modifiche alla localizzazione.

È stato chiesto inoltre di ridurre l'onerosità del limite del 20% previsto per le riserve, in modo da non scaricare solo sulle imprese appaltatrici il peso della strategia per arginare l'aumento dei costi.

Ha valutato i collegamenti tra imprese partecipanti a gare pubbliche la Commissione Politiche dell'Unione Europea, che ha proposto di capire meglio se le previsioni di modifica possano coniugarsi con i principi espressi dalla Corte di Giustizia Europea.

La Commissione Ambiente

ha chiesto di formulare meglio il concetto di area urbana degradata.

Il decreto sviluppo concede infatti premialità volumetriche del 20% e 10%, ma anche cambi di destinazione d'uso, per chi abbatte, ricostruisce e delocalizza gli immobili situati in questo tipo di zone.

Tra le proposte di modifica compare anche la proroga al primo giugno 2012 del regime transitorio per l'entrata in vigore del nuovo sistema sulla tracciabilità dei rifiuti pericolosi.

L'accordo con il Ministero dell'Ambiente prevedeva invece un avvio scagionato a partire dal primo settembre 2011. Insomma un bel po' di cose da mettere a punto nell'iter.

liboriodesimone@virgilio.it

